

legge di ratifica conclusi dalla Commissione e documenti in materia di insindacabilità conclusi dalla Giunta.

L'organizzazione dei tempi degli argomenti iscritti in calendario sarà pubblicata in calce al resoconto della seduta odierna.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 23 marzo 2000, alle 9:

1 - *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Turrone (Doc. IV-*quater*, n. 123)

— *Relatore:* Raffaldini.

2. — Seguito della discussione delle mozioni Selva ed altri n. 1-00404, Bartolich ed altri n. 1-00402 e Martino ed altri n. 1-00405 concernenti la Repubblica di Cina in Taiwan.

3. — Seguito della discussione della mozione Paissan e Scalia n. 1-00379 concernente la ristrutturazione di centrali nucleari in Ucraina.

4. — Seguito della discussione della relazione del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato sull'attività svolta dai servizi di informazione e sicurezza in ordine alla cosiddetta « Documentazione Mitrokhin » (Doc. XXXIV, n. 6).

5. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SIMEONE; PISAPIA; SINISCALCHI ed altri; FOTI ed altri; SODA ed altri; NERI ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; FRATTA PASINI; VELTRI; GAMBALE ed altri; SARACENI: Interventi le-

gislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini (465-2925-3410-5417-5666-5840-5925-5929-6321-6336-6381).

— *Relatore:* Meloni.

(ore 15)

6. - Interpellanze urgenti.

**La seduta termina alle 20,40.**

DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI GIORGIO MALENTACCHI, ALFONSO PECORARO SCANIO, LUIGINO VASCON, SAURO SEDIOLI E STEFANO LOSURDO SUL TESTO UNIFICATO DELLE PROPOSTE DI LEGGE NN. 510-4506-4709-4851

GIORGIO MALENTACCHI. Il provvedimento prevede che, ai fini della tutela della salute nonché della sicurezza alimentare, nella composizione del latte e del latte scremato in polvere destinati ad uso zootecnico devono essere presenti traccianti colorati, di origine naturale innocui per la salute umana ed animale.

Il tema della sicurezza e delle sofisticazioni alimentari è un tema antico: già Plinio il Vecchio ebbe a denunciare nel primo secolo d.C. la falsificazione delle spezie e nel 1300 in Francia furono denunciati i « cibi indegni ». Nel maggio del 1998 l'Ispettorato centrale repressione frodi ha reso noto che da controlli effettuati si è accertato che alcune partite di latte pastorizzato sfuso e cagliate importate dalla Germania e dalla Francia, che formalmente risultavano prodotti con latte fresco, in realtà lo erano con latte in polvere ricostituito. È un fatto allarmante che ci deve fare riflettere.

Esiste un filo che unifica tutte le frodi e sofisticazioni alimentari sino alle problematiche legate alla composizione dei mangimi: il profitto. La volontà di imporre la trasformazione dell'agricoltura in attività industriale non lascia alcun margine alla produzione agricola tradizionale.

I fatti avvenuti anche recentemente ci impongono un ragionamento serio sulla produzione agricola comunitaria che non può rispondere ai soli atti di adeguamento alla globalizzazione dei mercati e della produzione con un peso sempre più evidente e crescente da parte delle multinazionali.

Quanto previsto dal provvedimento in esame, che consideriamo positivo, può essere un segnale concreto ma a questo deve seguire la dovuta attenzione e l'intervento in particolare su alcune direttrici: il divieto ad utilizzare grassi animali nella produzione di mangimi, l'introduzione della responsabilità del produttore per « prodotti difettosi »; l'etichettatura, gli incentivi per l'agricoltura biologica ed il serrato monitoraggio delle fonti di produzione della diossina.

Se ciò non avvenisse, l'approvazione dell'atto Camera n. 510 relativo ai traccianti nella produzione di latte in polvere resterebbe un intervento isolato. Al contrario, la lotta alle sofisticazioni alimentari deve diventare una questione centrale da affrontare tenendo presenti entrambi i versanti su cui si situa: da un lato l'agricoltura e dall'altro la salute umana che può essere garantita solo dalla corretta alimentazione degli umani e degli animali.

Un primo segnale, quindi è l'approvazione del presente provvedimento che ormai da troppo tempo è in discussione visto che è stato assegnato alla Commissione nel luglio del 1996. Per i motivi esposti, i deputati del gruppo di Rifondazione comunista voterà a favore.

**ALFONSO PECORARO SCANIO.** Con il voto di oggi si conclude la prima parte di un iter lungo e molto ostacolato.

La volontà unanime delle forze politiche, degli allevatori onesti e dei consumatori di evitare frodi si trasforma in una legge semplice ed applicabile. Abbiamo anche aggiunto un emendamento che permette l'entrata in vigore non prima di fine giugno così da rispettare i tempi chiesti dall'Unione europea.

Non vedo quindi ostacoli ad una rapida approvazione anche da parte del Senato. I parlamentari del gruppo dei Verdi hanno fortemente voluto questa legge ed infatti c'è una mia proposta tra quelle confluite nel testo unificato. Proprio in questi giorni in cui difendiamo la qualità del cioccolato e tanti altri settori dove la tutela dei consumatori e dei produttori onesti è messa a rischio, il voto per la tracciabilità del latte in polvere conferma la volontà italiana di difendere la qualità e di evitare che la giusta attenzione al libero mercato vada a danno dei consumatori e dei produttori di qualità.

Inoltre, come è stato più volte detto, l'inchiesta della commissione sulle quote latte presieduta dal generale Lecca ha dimostrato l'esistenza di un voluminoso giro di frodi con uso di latte in polvere per uso zootecnico nella produzione casearia.

La tracciabilità con coloranti naturali permetterà di evidenziare le frodi e anche di ridurre le sovrapproduzioni di latte che molti sospettano siano state gonfiate proprio da queste truffe e da chi, anche all'estero, aveva ed ha interesse ad esportare in Italia latte in polvere non per uso zootecnico ma per iniziative già vietate dalla legge. Impegniamo fin da ora il Governo a difendere questa legge in sede comunitaria contrastando quelle pressioni lobbistiche che puntano non alla libertà dei mercati, ma ad una mancanza di regole che distrugge la vera concorrenza premiando i furbi ed i truffatori.

Per questi motivi i deputati Verdi diranno un « sì » convinto a questo provvedimento.

**LUIGINO VASCON.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi dopo un iter avversato dai tempi, tempi che non sono stati di certo particolarmente brevi, si è giunti finalmente a portare all'esame di quest'Assemblea il provvedimento che dovrebbe codificare sia l'utilizzo che la detenzione del latte in polvere prodotto e poi commercializzato specificatamente ad uso zootecnico.

Ebbene, al di là di tutto ciò, vediamo che il testo in esame è il frutto di più proposte, dalle quali si è ricavato appunto un testo unico, il che fa ben sperare per una convergenza di intenti. Quello di oggi in sostanza è un provvedimento atteso, e da molto tempo, sia dai produttori nazionali di latte, sia dai consumatori. I primi, cioè gli agricoltori, in tutti questi anni si sono dovuti confrontare sia produttivamente che qualitativamente con gli altri concorrenti europei. È stato questo un confronto impari, in quanto i nostri imprenditori agricoli oltre che fare fronte a tale concorrenza hanno anche subito enormi danni causati da chi, slealmente e senza tanti scrupoli, ha importato dai paesi vicini e poi immesso nel mercato quantità enormi di latte in polvere, opportunamente poi rigenerato e così rimesso in circolazione nell'indotto. È evidente che una tale attività ha, per anni ed anni fatto trarre a questi personaggi senza scrupoli enormi, illeciti profitti. Ed è altrettanto evidente che, così facendo, gli stessi hanno inflazionato la produzione nazionale lattiero-casearia, gravando enormemente su quel labile equilibrio di contenimento della reale produzione nazionale, che come tutti ben sappiamo deve rispondere alla quota di produzione a suo tempo fissata dalla Comunità europea.

Per fare comprendere bene anche ai non addetti l'importanza di ciò che stiamo per votare, c'è da chiarire e spiegare un passaggio determinante. Se oggi in questo paese vi sono persone chiamate a pagare delle multe (di cui non si conosce bene né la legittimità né la motivazione d'attribuzione) ciò dipende — a quanto sappiamo, stando così le cose — dal fatto che hanno lavorato troppo. E si sappia che nessuno, ripeto nessuno, in barba a tutto questo è in grado di certificare la reale produzione di latte in Italia: né io né altre autorevoli fonti istituzionali, per altro in questo senso interpellate.

Poi ci sono i consumatori che, come consuetudine, subiscono — tanto per essere chiari fino in fondo: a volte vengono

raggirati — le conseguenze della possibilità di apporre etichettature poco chiare se non addirittura illeggibili.

Capisco che gli aggettivi da me usati sono pesanti ma, onorevoli colleghi, provate a pensare a interrogarvi per un attimo su dove siano andati a finire tutti quei milioni di quintali di latte in polvere che per anni ed anni gente senza scrupoli ha importato dalla Francia e dalla vicina Germania; provate a pensare a quante mozzarelle e formaggi freschi sono stati prodotti e commercializzati, senza che nessuno ne abbia saputo nulla. Provate a pensare quanti stracchini, formaggi freschi o mozzarelline ne sono uscite.

Concludendo, onorevoli colleghi, con l'approvazione di questo provvedimento, che prevede l'immissione di un tracciante colorato vegetale sul latte in polvere destinato specificatamente ad uso zootecnico, metteremo in atto l'unico deterrente che possa davvero arginare tutte queste meschine attività fraudolente.

A fronte di tutto questo il gruppo Lega nord Padania, nel dichiarare il proprio voto favorevole, auspica che il Parlamento si esprima unanimemente allo stesso modo.

**SAURO SEDIOLI.** Sono a conoscenza di quest'aula, ne abbiamo discusso in altre occasioni, i fenomeni fraudolenti di riciclo del latte in polvere per uso zootecnico (questa mattina possiamo dire al massimo utilizzabile per fare il cioccolato per i vitelli) destinato invece all'industria casearia e all'industria alimentare più in generale, che ha creato una concorrenza sleale nel settore; penalizzato i produttori agricoli onesti; arrecato danni alla salute dei consumatori ed alla sicurezza alimentare; creato una illecita sovrapproduzione di latte non munto (ma acqua più farina di latte) da cui il pagamento alla Unione europea di multe salate pesantissime per il nostro paese.

Per ridurre questi fenomeni fraudolenti, per tutelare la sicurezza alimentare, la qualità delle produzioni, la professionalità e il reddito dei nostri allevatori, il voto dei deputati del gruppo Democratici

di sinistra-l'Ulivo sarà con convinzione favorevole a questo provvedimento che prevede l'immissione di traccianti colorati, di origine naturale, non dannosi per la salute umana ed animale, al fine di evidenziare i prodotti di latte in polvere e sanzionarne l'uso per destinazioni diverse da quelle di alimentazione zootecnica.

STEFANO LOSURDO. Questa legge ha voluto impedire o rendere difficile il riciclo nelle industrie casearie del latte in polvere prodotto per la zootecnia. Il riciclo del latte in polvere provoca effetti negativi, a volte devastanti, nel settore zootecnico per i seguenti motivi: mette in atto una concorrenza sleale fra aziende di trasformazione; provoca un danno agli allevatori onesti ed alla salute dei cittadini; provoca esborsi pesantissimi per superamenti solo virtuali e non effettivi, dei quantitativi garantiti di produzione lattiera.

Questa legge non ha valenza solo tecnica ma anche squisitamente politica perché rende ragione alla lotta degli allevatori italiani soprattutto quelli delle zone più vocate quali Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna. Lo sfioramento delle quantità garantite della Unione europea è avvenuto anche perché ingenti quantità di latte in polvere sono state illecitamente usate nell'industria casearia; su tali quantitativi sono state emesse le cosiddette multe che hanno penalizzato gli allevatori italiani. D'ora in avanti questo non sarà più possibile: mi auguro che l'Unione europea non voglia fare da sponda ad ed interessi speculativi ed antiagricoli.

La legge vuole impedire truffe e confusione: per questo i deputati del gruppo di Alleanza nazionale l'ha proposta e sostenuta e per questo la approveranno in questa sede.

**ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI**  
**DI ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE INSERITA IN CALENDARIO**

**PDL 6698 – ISTITUZIONE DEL “GIORNO DELLA MEMORIA”**  
**(TEMPO COMPLESSIVO: 18 ORE E 5 MINUTI)**  
**DISCUSSIONE GENERALE: 9 ORE E 15 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>5 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 30 minuti</b> (con il limite massimo di 18 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>6 ore</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>1 ora e 7 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>54 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>50 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>41 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>35 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>35 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>1 ora</b>
<i>Verdi</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

**SEGUITO ESAME: 8 ORE E 50 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>

<b>Richiami al regolamento</b>	<b>5 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 20 minuti</b> (con il limite massimo di 14 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore e 30 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>1 ora e 11 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>54 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>48 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>28 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>28 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>28 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>1 ora</b>
<i>Verdi</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

---

Licenziato per la stampa alle 22,15.